

in progresso del  
o delle nuove in-  
ziali è "spiegato"

Il Giappone (+18%, 46mila unità)

riconquista il secondo posto al mon-

do per numero di impianti scaval-

cando la Corea del Sud, mentre Stati

Uniti e Germania si confermano ri-

spettivamente al quarto e quinto po-

sto. L'Italia in termini di nuove in-

stallazioni è stimata all'ottavo posto

mondiale, superata nel 2017 dal Viet-

nam, in grado di quintuplicare gli ac-

quisti rispetto all'anno precedente.

Posizione analoga per noi (qui pe-

rò i dati sono al 2016) vi è anche nel-

l'intensità di utilizzo: siamo all'otta-

vo posto mondiale con 185 robot in-

stallati per 10mila addetti, più del

doppio rispetto alla media globale.

In termini settoriali nelle indica-

zioni di Ifr le applicazioni più diffuse

nel mondo riguardano l'industria

automobilistica (125mila unità), an-

che se elettronica (116mila) e lavora-

zione dei metalli (44mila) presenta-

no i tassi di crescita superiori. Con lo

scatto del 2017, per la prima volta lo

stock di installazioni nel mondo ha

superato quota due milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL MODELLO OMAS

# «È con la tecnologia che difendo il lavoro»

Un robot ogni tre addetti, quasi un

rapporto di uno a uno tenendo

conto dei turni. Per la marchigiana

Omas (Officine meccaniche alta

specializzazione), azienda di

carpenteria da 120 dipendenti, la

direzione strategica imboccata

ormai da tempo è quella

dell'automazione spinta, realizzata

inserendo anno dopo anno nuovi

macchinari antropomorfi, che ora

sforano le 40 unità. Scelta non

banale per una Pmi meccanica che

fattura poco più di 24 milioni.

E tuttavia necessaria, nella visione

dell'imprenditore. «Sa, qui non c'è

molta industria - spiega

l'amministratore unico Marco Grilli

- e il posto di lavoro è una cosa seria:

componentistica erratica, in arrivo

dalla clientela più disparata (Da

Bosch a Technogym; da iGuzzini a

Honda), con un portafoglio

prodotti sterminato, costituito da

15mila codici diversi. «I margini

sono ridottissimi - spiega Grilli - e

solo grazie all'automazione

possiamo gestire lotti minimi in

modo efficiente. Siamo investendo

ancora, per poter affrontare anche

ordini da soli 50 pezzi: dobbiamo

essere velocissimi perché solo così

possiamo sopravvivere. Anche il

personale cresce e dopo aver

assunto in tre mesi due ingegneri

ora abbiamo un'altra posizione

aperta». Per il triennio 2017-2019 gli

investimenti superano i nove

milioni, utilizzati per il costante

rinnovo delle linee, dismettendo

robot obsoleti per inserirne altri

all'avanguardia. «Per fortuna il

lavoro non manca e da anni qui

siamo organizzati per lavorare su

tre turni, 24 ore al giorno. Una

decisione del resto necessaria per

poter ammortizzare tutti questi

investimenti». I bonus fiscali del

piano Industria 4.0 hanno

certamente aiutato ma

l'imprenditore nega che siano stati

determinanti. «Non si investe solo

per questo. E alle imprese - spiega -

servono più le infrastrutture

funzionanti che non i soldi: qui ad

esempio con la fibra ottica abbiamo

avuto molti problemi». L'azienda,

nata nel '66, è al nuovo record di

ricavi e conta di chiudere il 2018

ancora in crescita, con commesse

acquisite anche per il 2019, anno in

cui il target è posto a 30 milioni di

ricavi.

—L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## sui luo

Calano, seppur liever-  
tale arrivate all'Inail. I  
primi sette mesi del  
rispetto alle 591 del  
I dati rilevati al 31 lug-



**Agricoltura.** È  
nelle campagne  
che si registra il  
maggior calo di  
infortuni

se agricole fatti i  
colture tecnologi-  
ro. Molto resta a  
nuncie di infortu-  
rispetto allo stes-  
tia 37.501 (+3,5